

Roma, 10-2-1969

Progetto DIFCO

In rapporto allo schema elaborato a Milano, e qui accluso, sui possibili livelli di collaborazione del C.S.C. al progetto DIFCO, per quanto riguarda gli aspetti culturali di queste scelte si osserva:

- 1) la validità scientifica del progetto DIFCO appare solida (la documentazione sui presupposti teorici è a disposizione presso la Presidenza Nazionale: saggi e note originali di M.G.Cohen-Sèat).
- 2) L'aspetto saliente del possibile interessamento al progetto da parte del C.S.C. è costituito dalle fondazioni concettuali rispetto al cinema e allo spettatore, su cui il progetto si basa e che verificherà in pratica:  
A il cinema come "linguaggio" e quindi come strumento di un discorso didattico specifico;  
B lo spettatore come entità razionale, personale; non alienata cioè, né soppressa, nello spettacolo, nella "visione" passiva, ma interlocutore di un dialogo, anche se a volte inconscio.
- 3) Il progetto DIFCO (animazione tecnica e culturale in paesi sottosviluppati) ha d'altro conto un preciso significato civile e "politico" che risponde bene alla vocazione di servizio e di lavoro concreto del C.S.C., e implica la sua responsabilità come organismo dotato di un certo potenziale di ricerca e di una certa esperienza da mobilitare ragionatamente.
- 4) Infine il progetto offre per la prima volta la possibilità di accertare oppure di determinare l'esistenza reale, concreta di una civiltà non-verbale, slegata dai condizionamenti storici, politici, culturali, morali della parola scritta, dalla sua onnipotenza.

Questo grazie al superamento della dimensione sperimentale, da laboratorio, in scala puramente simbolica ed irrealistica, cui si sono fino ad oggi limitate simili indagini ed esperienze (UNESCO): fatti intellettuali, non gesti civili e sociali. E si raccomanda perciò di esaminare attentamente se non sia possibile rinvenire o determinare, da parte di ciascun membro del Comitato direttivo CSC, qualcuna di quelle "particolari contingenze favorevoli" di cui si fa cenno al punto 2 dell'allegato promemoria sulla riunione di Milano: per sé o per i propri collaboratori.

(Gaetano Stucchi)

N.B. - il tipo di qualificazione necessaria ad un utile impegno personale o di gruppo nel progetto, è specifica solo in due casi: il ruolo (o lo spazio, che può non essere tutto riempito da un singolo) } dell'ingegnere pianificatore - tipo Gamba A. come dice M.Cohen-Sèat - { e quello dello psicologo-sociologo-pedagogo, membri con l'uomo-cinema e un responsabile dell'équipe scientifica ideale.

Ma anche per queste due figure, come per tutte le altre, conta soprattutto, come dice sempre M.Cohen-Sèat, una ricca dose di ingegnosità e fantasia, una disponibilità radicale a "inventare", a "sperimentare", a cercare davvero, insomma, didattiche, soluzioni singole, strumenti nuovi e sempre efficaci nell'applicazione del progetto: senza farsi dirigere a priori dal peso del "sapere" accademico e specialistico.